



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Piattaforma per il rinnovo dei CCNL “area metalmeccanica”
per i dipendenti delle imprese artigiane metalmeccaniche, dell’installazione di
impianti, orafe, argentiere e del gioiello, nonché delle imprese odontotecniche

PREMESSA

L’attuale, difficile contesto economico sta colpendo duramente l’intero settore metalmeccanico e la crisi, forse per la prima volta da molti anni, si estende, come dimostra l’ampio ricorso agli “ammortizzatori sociali in deroga”, anche al tessuto delle piccole imprese e di quelle artigiane.

Questo sia per quelle che sono inserite nel sistema della subfornitura, sia per quelle che producono direttamente per il mercato, sia ancora per quelle che forniscono servizi, sistemi e impianti per i cittadini e le imprese.

Secondo Fim e Uilm la risposta a questa crisi non può essere nell’indebolimento delle tutele normative e dei livelli salariali per i lavoratori e per questo pensiamo che il rinnovo del CCNL sia una occasione importante per dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici dell’artigianato metalmeccanico italiano e per affrontare più forti la crisi.

Questo significa rinnovare il contratto per:

- aumentare le retribuzioni, tutelando dall’inflazione a livello nazionale e migliorandole con la contrattazione di secondo livello a vantaggio dei lavoratori del settore e dell’intera economia che beneficerà del maggior reddito disponibile;
- continuare a costruire “welfare integrativo”, attivando finalmente il Fondo di previdenza complementare “Artifond” e aumentando la quota di contribuzione aziendale, ma anche prevedendo risorse aggiuntive per l’Assistenza sanitaria;
- prevedere regole chiare ed efficaci per l’apprendistato professionalizzante mentre per le forme di lavoro temporaneo, si tratta di porre limiti alla durata per renderle uno strumento di accesso al lavoro stabile e rompere quel senso di precarietà che la ripetizione per mesi e anni di contratti temporanei inevitabilmente genera;
- migliorare le relazioni sindacali, nell’ottica del coinvolgimento, del confronto, della responsabilità e della partecipazione.

La riforma del sistema contrattuale sottoscritta nei mesi scorsi da Cisl e Uil con tutte le Associazioni datoriali fornisce regole condivise che hanno l’obiettivo di rendere più “normali”, rapidi e certi i rinnovi contrattuali.

Senza queste regole le nostre Controparti, che negli anni scorsi hanno approfittato di crisi assai più contenute dell’attuale, per dilatare i tempi delle trattative, oggi avrebbero buon gioco a rifiutare il negoziato.

Ma la riforma del sistema contrattuale non è stata pensata e definita solo per difendere i lavoratori nei periodi di congiuntura negativa, deve servire anche ad aumentare i redditi da lavoro dipendente.

Per realizzare questo obiettivo, cioè per aumentare in modo significativo le retribuzioni nette non possiamo limitarci a fare richieste per il contratto nazionale, ma è necessario trovare risposte anche nella diffusione della contrattazione di secondo livello e in una politica fiscale più favorevole al lavoro dipendente.”

Sul tema della riduzione della pressione fiscale, questione di competenza confederale, certamente continuerà la battaglia del Sindacato, ma nel concreto di questo rinnovo, Fim e Uilm intendono definire regole per estendere l'area dei lavoratori e delle lavoratrici che hanno un contratto integrativo regionale, impegnandosi e impegnando le Controparti a esercitare con continuità la contrattazione a livello territoriale, ma anche definendo un Elemento Perequativo o Salario di Garanzia annuo che offra un minimo di tutela salariale a tutti coloro che non dispongono di un contratto integrativo.

Così come occorre definire regole che portino alla discussione sulla professionalità, sulle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici, sulla formazione.

Fim e Uilm hanno deciso di presentare da sole le richieste per il rinnovo contrattuale per fare il contratto, evitando di essere vincolate da chi pensa che la crisi non condizioni il sindacato e i lavoratori e non è disposto ad accettare regole, preferendo predisporre rivendicazioni che non hanno possibilità di divenire accordo.

La piattaforma è stata definita sulla base dei mandati degli Organismi della FIM CISL e della UILM UIL e nel corso del mese di gennaio sarà discussa dai delegati di bacino e dalle strutture territoriali di Fim e Uilm con i lavoratori di questo frammentato settore.

Segreterie Nazionali FIM-CISL e UILM-UIL

LA PIATTAFORMA:

SISTEMA CONTRATTUALE

Il rinnovo contrattuale dovrà definire il percorso di confluenza nel CCNL “area meccanica”, così come ipotizzato nei rinnovi contrattuali unitari del 2008 (accordo di rinnovo del 27 febbraio 2008 per l’artigianato metalmeccanico e dell’installazione di impianti, del 30 maggio 2008 per l’artigianato orafo-argentiero e del 18 giugno 2008 per le imprese odontotecniche) e come definito nell’accordo del 23 luglio 2009, unificando i precedenti CCNL per i dipendenti di imprese dell’artigianato metalmeccanico e dell’installazione di impianti, orafo, argentiero e del gioiello nonché per le imprese odontotecniche.

Chiediamo che il nuovo CCNL per quanto riguarda tempi e regole del negoziato nonché per la durata del contratto stesso, adotti il modello di cui agli accordi interconfederali del 21 novembre 2008, del 22 gennaio 2009 e del 23 luglio 2009.

Chiediamo inoltre che il nuovo CCNL definisca con chiarezza un modello fondato su due livelli di contrattazione effettivi e generalizzati.

SALARIO

Si richiede:

- aumento dei minimi contrattuali legati all’inflazione prevista per il triennio 2010 – 2012 pari al 6% a cui va sommata la differenza tra l’inflazione prevista all’atto della firma degli accordi 27 febbraio, 30 maggio e 18 giugno 2008 e l’inflazione reale registrata nello stesso anno che equivale allo 0,6% e che deve essere recuperato nell’ambito dell’incremento salariale dei minimi, come riportato nelle seguenti tabelle:

CCNL metalmeccanici e installatori di impianti	Aumento richiesto
1	104.31
2	97.06
2b	91.65
3	88.13
4	83.06
5	80.00
6	76.29

CCNL orafi/argentieri	Aumento richiesto
1	104.40
2	97.27
3	88.54
4	83.27
5	80.07
6	75.92

CCNL odontotecnici	Aumento richiesto
1s	108.22
1	97.87
2	92.71
3	83.81
4	78.91
5	75.57
6	72.71

- la previsione che i differenziali salariali per eventuali scostamenti tra l'inflazione prevista e quella reale effettivamente rilevata dovrà essere effettuato rispettivamente nel giugno 2011 relativamente ai primi 18 mesi di durata e a dicembre 2012 relativamente ai rimanenti 18 mesi. Lo scostamento una volta accertato, sarà riconosciuto ai lavoratori in termini di incremento dei minimi contrattuali entro la vigenza contrattuale.
- la rivalutazione dell'importo massimo degli aumenti periodici di anzianità nella misura del 10% per ciascuno scatto.
- salario di garanzia: chiediamo che venga istituito un nuovo istituto salariale per i lavoratori che non beneficino della contrattazione di secondo livello regionale. Tale salario dovrebbe avere il valore annuo di 260 €

TRASFERTE E REPERIBILITÀ

In ragione del fatto che detti trattamenti non sono stati più adeguati da prima del 2000, si richiede di aumentarli nella misura del 20%.

WELFARE E BILATERALITÀ

- chiediamo che il versamento al fondo sanitario a carico delle aziende venga integrato dell'1% per prestazioni aggiuntive a quelle determinate dagli accordi confederali.
- considerando che la previdenza complementare a dodici anni dal primo accordo nel settore in merito è solo una speranza e non ancora un fatto concreto; Artifond ha a tuttoggi prospettive incerte; ma il bisogno di previdenza complementare è sempre più evidente, chiediamo di dare un'azione di promozione e di informazione per superare questa grave anomalia del mondo del lavoro.
- chiediamo di incrementare il versamento aziendale al Fondo di previdenza complementare dello 0,2%.
- chiediamo quote di versamento aggiuntivo alla bilateralità per integrare le prestazioni mutualizzate (es. sostegno a vedi malattia, sostegno ai congedi parentali, borse di studio)

DIRITTI SINDACALI

Si richiede in particolare la possibilità di:

- svolgimento almeno un'ora di assemblea all'anno presso la sede aziendale su specifiche materie quali: contrattazione nazionale e regionale, bilateralità, previdenza complementare, assistenza sanitaria, salute e sicurezza sul lavoro.
- far transitare la delega sindacale anche attraverso l'ente bilaterale.

DIRITTI INDIVIDUALI

Chiediamo che vengano retribuiti i primi 3 giorni quando la malattia abbia durata inferiore ai 7 giorni.

Vanno definite forme di sostegno alla maternità e paternità come l'integrazione dell'indennità riconosciuta dall'INPS per il congedo facoltativo, tramite la mutualizzazione nei costi.

La formazione e l'istruzione sono la vera difesa del lavoratore e la vera forza dell'azienda per attività qualificate; la formazione e lo studio vanno incoraggiate istituendo borse di studio per i lavoratori studenti mutualizzando i costi dello strumento.

MERCATO DEL LAVORO

Chiediamo che venga data attuazione ai rinvii negoziali dei rinnovi contrattuali del 2008 su part time, contratto a tempo determinato e contratto di inserimento.

Riguardo all'apprendistato professionalizzante chiediamo che venga regolamentato anche tenendo conto delle novità normative intervenute.

INQUADRAMENTO

Sono necessari l'aggiornamento del sistema di riconoscimento della professionalità e la revisione criteri premianti per dare oggettività e semplicità nell'applicazione alla materia.

ORARIO DI LAVORO

Si richiede un aumento di 8 ore annue dei Permessi retribuiti annui e si dichiara la disponibilità a chiarire meglio le normative sugli orari di lavoro semplificando le stesure contrattuali.

SEMPLIFICAZIONE DELLE NORME CONTRATTUALI

Si propone, in un'ottica di semplificazione della gestione della retribuzione, di unificare i trattamenti dei lavoratori operai con quella già prevista per gli impiegati (mensilizzazione).

Si propone inoltre il "conglobamento" dell'indennità di contingenza e dell'EDR nei minimi tabellari.

STAMPA E DISTRIBUZIONE TESTO CCNL

Il testo del CCNL deve essere stampato e distribuito a tutti i lavoratori con costo a carico delle aziende.

Le normative devono essere tradotte, anche in sintesi, nelle lingue più diffuse per essere comprese anche dai lavoratori stranieri.

QUOTA CONTRATTO

Chiediamo il versamento di una quota contrattuale di 20 euro da parte dei lavoratori non iscritti alle Organizzazioni Sindacali.

Roma, 29 dicembre 2009